

Segreteria Scientifica

Dott.ssa Antonella Costantino

Direttore Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) Dipartimento per la Salute della Donna, del Bambino e del Neonato Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena

Segreteria Organizzativa

Ufficio Formazione ed Aggiornamento

Via F. Sforza, 28 – Milano
Tel. 0255038327

e.mail: formazione@policlinico.mi.it

Il Centro Sovrazonale di Comunicazione Aumentativa nasce all'interno dall'Azienda Ospedaliera di Treviglio nel dicembre 2000, grazie ad un progetto di ricerca intervento finanziato da Fondazione Cariplo negli anni 2001 e 2003. Dal 2004 viene attivata una partnership con la UONPIA della Fondazione IRCCS Cà Granda - Ospedale Maggiore Policlinico, di Milano che consente l'attivazione di una struttura analoga nel territorio milanese.

Del Centro fa parte anche un servizio prestito ausili, che con il supporto di alcune Fondazioni e Associazioni consente la prova e il prestito temporaneo degli ausili tecnologici eventualmente necessari per i bambini e ragazzi .

La frequenza ai corsi è gratuita ed è aperta a genitori, insegnanti e operatori sanitari, per i quali sono richiesti i crediti ECM. L'elenco delle professioni si trova sul sito del Policlinico alla pagina del corso.

Per l'ISCRIZIONE ai corsi accedere al sito www.policlinico.mi.it (cliccare poi su FORMAZIONE e su CORSI).



Cliccare su accesso utente e inserire il proprio nome utente e password, se già posseduti, oppure procedere alla "registrazione nuovo utente". (in questo secondo caso riceverete un vostro nome utente e una password utili per qualsiasi altra iscrizione ai corsi vorrete fare).

A questo punto potete scegliere il corso e procedere all'iscrizione. L'avvenuta iscrizione viene confermata dal ricevimento di una email al proprio indirizzo.

Per ogni difficoltà di registrazione al portale o iscrizione al corso contattare la segreteria organizzativa all'Ufficio Formazione e Aggiornamento:

email: formazione@policlinico.mi.it

tel. 02 – 55038327



Centro Sovrazonale di
Comunicazione Aumentativa ed Alternativa

PROGRAMMA di FORMAZIONE

in

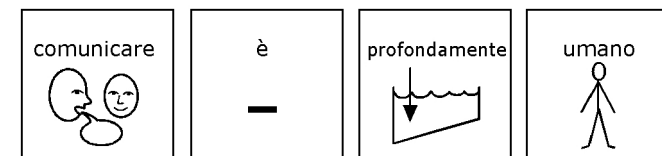
COMUNICAZIONE AUMENTATIVA

2012 - 2013

MODULO BASE

Bambini che non parlano o riescono a dire solo poche parole, bambini che fanno fatica a capire le parole degli altri.

Per tutti, crescere senza la possibilità di comunicare è difficile ed è essenziale trovare dei modi che permettano di comunicare lo stesso senza la voce.



MODULO BASE

Introduzione alla CAA :

7 giu 2012
13.45 - 18

o

25 sett 2012
13.45 - 18

Laboratorio Libri su misura :

15 e 16 ott 2012
9-18

Il Laboratorio Libri offre un contesto di lavoro collaborativo e molto pratico fra le diverse figure coinvolte: tutti sono in grado di portare contributi a partire dalle indicazioni dei formatori. Il confronto avviene all'interno di piccoli gruppi e viene in seguito condiviso fra di essi. Ogni gruppo è organizzato intorno a un bambino reale (anche se non fisicamente presente) e prevede fino a 8 componenti. Per poter organizzare il gruppo è necessaria la contemporanea presenza di almeno un genitore, un insegnante e un operatore sanitario del bambino. Le altre figure presenti possono conoscere il bambino oppure no.

Formazione a Distanza: Libri su misura (FAD)

Ott2012 - febb 2013

Laboratorio Libri Avanzato

Da definire
febb 2013

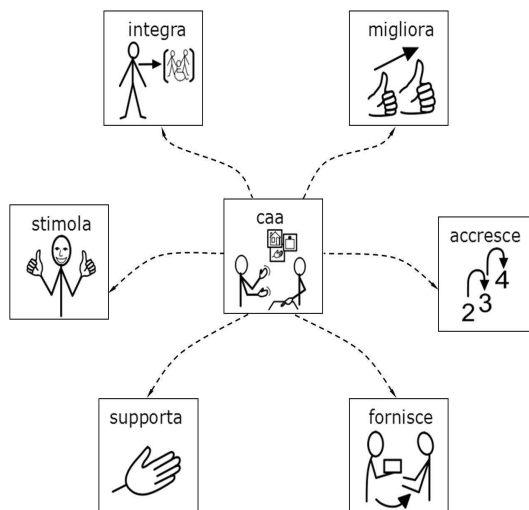
Alla fine di questo percorso sarà possibile accedere ai corsi di approfondimento proposti dal Centro Sovrazonale di CAA

CHE COS'E' LA CAA?

La Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) rappresenta un'area della pratica clinica che cerca di compensare la disabilità temporanea o permanente di persone con bisogni comunicativi complessi.

Utilizza tutte le competenze comunicative della persona, includendo le vocalizzazioni o il linguaggio verbale esistente, i gesti, i segni, la comunicazione con ausili e la tecnologia avanzata. Non si tratta semplicemente di applicare una tecnica riabilitativa, ma di costruire un sistema flessibile su misura per ogni persona, da promuovere in tutti i momenti e luoghi della vita poiché la comunicazione è per ognuno di noi necessaria ed indispensabile in ogni momento, e non solo nella stanza di terapia.

La CAA è un SISTEMA MULTIMODALE:



QUANDO PUO' INIZIARE UN INTERVENTO DI CAA?

La mancanza di possibilità di comunicare con gli altri ha gravi ricadute negative nello sviluppo della relazione, del linguaggio, nello sviluppo cognitivo e sociale.

L'inizio precoce di interventi di comunicazione aumentativa può contribuire a prevenire un ulteriore impoverimento comunicativo, simbolico e cognitivo e la comparsa di disturbi del comportamento, altrimenti molto diffusi proprio come strategia di richiesta di attenzione. La mancanza di possibilità di comunicare con gli altri ha gravi ricadute negative nello sviluppo della relazione, del linguaggio, nello sviluppo cognitivo e sociale.

CHI UTILIZZA LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA?

I potenziali utilizzatori sono le persone con disabilità cognitiva che possono utilmente utilizzarne le strategie come veicolo per lo sviluppo di un'esperienza significativa di comunicazione, verso lo sviluppo di una competenza verbale o come modalità principale con cui la persona esprime le sue scelte e i suoi sentimenti.

Ci sono poi le diverse situazioni di disabilità sviluppata in età adulta, in seguito a traumi, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, afasia grave, ictus, sclerosi multipla.

Infine la CAA è una proposta interessante per le situazioni in cui la comunicazione è temporaneamente preclusa lungo i canali tradizionali: in terapia intensiva, in pronto soccorso, per i primi approcci con la lingua locale da parte di persone straniere.

QUALE MODELLO DI INTERVENTO?

Il modello è basato sulla **partecipazione**.

Viene promossa la comunicazione significativa e la partecipazione della persona nelle attività della vita quotidiana e nella società.

Protagonista dell'intervento di comunicazione aumentativa non è solo il bambino o ragazzo, ma tutto il suo contesto di vita: la famiglia, la scuola, i servizi sociali e sanitari, la comunità, vicina a e allargata.

Questi diversi interlocutori sono chiamati a collaborare portando ciascuno la propria conoscenza della comunicazione attuale e dei bisogni emergenti del bambino.

La sfida dell'intervento sta nel saper rispondere in modo dinamico al progetto personale per quel ragazzo e quella famiglia in quel contesto e in quel momento della loro storia, sapendo costruire per ogni passaggio il pieno consenso di tutti i partecipanti.